



◆ **CONTROCORRENTE 2.0** ◆
di **Agostino Re Rebaudengo***

Miniere urbane

Il 18 maggio scorso è stato pubblicato dall'International Energy Agency (Iea) il rapporto speciale "Net Zero by 2050: a road map for the global energy sector", in cui si presenta un percorso teoricamente fattibile per raggiungere al 2050 emissioni nette di carbonio per usi energetici pari a zero. Ciò dovrebbe consentire di limitare l'aumento delle temperature al 2100 a +1,5 °C. Il rapporto dell'Iea propone di trasformare il modo in cui si produce, trasporta e consuma energia con un mix di soluzioni pulite ed efficienti, già mature o ancora in fase embrionale. Il ruolo della ricerca è di primaria importanza in questa sfida e particolarmente promettenti sono le sinergie tra pubblico e privato.

Un esempio di successo dei benefici di ciò è il progetto di ricerca Saturno (<https://bit.ly/35oWT2V>), finanziato dalla Piattaforma Tecnologica Bioeconomia della Regione Piemonte. Obiettivo del progetto, di cui Asja Ambiente Italia è capofila, è lo sviluppo di una bio-raffineria per la conversione dei rifiuti organici e della CO₂ in biocarburanti, biofertilizzanti e biochemicals, per rendere i territori urbani e le produzioni industriali sostenibili. Le soluzioni sono la cattura e la conversione della CO₂ in composti utili e la trasformazione dei rifiuti urbani in materie prime seconde. Il 24 maggio Saturno si è aggiudicato il premio IR20 Piemonte Innovazione e Ricerca 2020, come miglior progetto di ricerca della green economy per la categoria "Collaborazione tra pubblico e privato". Tra i ventiquattro soggetti partecipanti sono presenti istituti di ricerca pubblica che, lavorando con società private, stanno dando vita a una simbiosi tra industria e ricerca in un'ottica di economia circolare.

Gli strumenti di cooperazione tra pubblico e privato saranno fondamentali per realizzare gli obiettivi infrastrutturali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Già il Presidente del Consiglio Draghi, nel suo discorso per la fiducia al Senato, sottolineava che «Il settore privato deve essere invitato a partecipare alla realizzazione degli investimenti pubblici apportando più che finanza, competenza, efficienza e innovazione per accelerare la realizzazione dei progetti nel rispetto dei costi previsti». Forme normate di collaborazione tra amministrazione pubblica e impresa, quali il Partenariato Pubblico Privato (Ppp), sono soluzioni *win-win* per portare a termine opere difficilmente realizzabili solo attraverso fondi e competenze pubbliche. Rispetto a un tipico contratto di appalto, nel Ppp il soggetto privato è coinvolto in tutte le fasi del progetto, dalla (eventuale) proposizione alla progettazione dell'opera, al finanziamento, alla realizzazione e alla gestione economica.

Sono molteplici i vantaggi di tale forma di collaborazione. In particolare, essa garantisce il coinvolgimento della parte pubblica in ogni fase del progetto, in modo tale che possa esprimere la sua governance, e trasferisce ai privati l'onere finanziario e il rischio gestionale, consentendo allo stesso tempo di perseguire l'interesse pubblico che motiva la realizzazione dell'opera. Inoltre, il privato mette a disposizione conoscenze tecniche e scientifiche che arricchiscono il *know-how* delle amministrazioni pubbliche. Un caso studio di successo di questa sinergia tra pubblico e privato è l'impianto di produzione di biometano dai rifiuti organici realizzato nel 2018 da Asja a Foligno (PG). Tra i primi impianti di questo tipo a entrare in funzione, è la dimostrazione di come la collaborazione tra settore pubblico e privato sia in grado di dare soluzioni concrete, efficaci e sostenibili ai bisogni del territorio. ◆

Le tecnologie di oggi, con sinergie tra pubblico e privato, consentono di rendere sostenibili le città

* Presidente Asja Ambiente Italia